

Luigi Valmaggi.

La particolare benevolenza e la schietta amicizia con cui il prof. Luigi Valmaggi aveva salutato la fondazione di *Aegyptus* e ne seguiva il graduale sviluppo, oltre che la colleganza che deve essere fra periodici di scienza, ci consigliano di segnare qui il nome del venerando Maestro che ha da poche settimane compiuto la sua giornata laboriosa fra il compianto sincero e profondo di quanti conoscono l'opera sua e di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo nella vita.

Egli non si era occupato che indirettamente delle scienze nostre, quando aveva fatto ricerche grammaticali su Eroda (*Riv. Filol. Class.* 26 (1898) p. 37) o sull'epitome di Livio (*Boll. Fil. Class.* 12 (1905) p. 43), ma aveva sempre accuratamente dato la sua attenzione ai problemi della papirologia, che egli riteneva (ed ebbi io stesso recente occasione di constatarlo in private conversazioni con Lui) destinata ad alti compiti nel campo delle ricerche antiche. Nel partecipare perciò al lutto della famiglia universitaria italiana e della scienza universale per la morte di Luigi Valmaggi, la direzione di *Aegyptus* non solo compie un dovere, ma risponde anche ad un suo imprescindibile intimo sentimento di ammirazione e di dolore.

A. C.

Eugenio Griffini Bey.

Un altro lutto improvviso colpisce la famiglia di *Aegyptus* e la Scuola Milanese con la morte avvenuta il 3 maggio scorso nell'Ospedale italiano Umberto I.° al Cairo del dott. Eugenio Griffini in età di soli 47 anni.

La sua qualità di insigne Arabista e di illustratore soprattutto di quel tesoro di codici Yemenici, che egli aveva contribuito ad assicurare alla nostra Ambrosiana, nonchè di studioso del diritto Zaidita, dell'influsso arabo nella storia della Sicilia, del dialetto tripolino e di altri campi che hanno scarsi rapporti colla storia dell'Egitto più antico non faceva di lui un meno prezioso collaboratore del nostro periodico, soprattutto perchè il suo soggiorno ormai quasi quinquennale alla corte d'Egitto a capo della Biblioteca stessa del Re Fuad lo metteva spesso in condizione di darci utili informazioni sugli studî in Egitto e di procurarci papiri, pubblicazioni, notizie scientifiche.

Il primo fondo di papiri greci che formeranno la collezione Vita-Jacovelli ci furono tra l'altro comperati appunto da Lui che li trascelse personalmente con felice intuizione, tanto più notevole in chi non era particolarmente versato negli studi papirologici.

Per noi poi che intendiamo promuovere nei limiti della dignità e della nobiltà della causa che serviamo, sempre più strette relazioni scientifiche e culturali fra l'Italia e l'Egitto, il sapere che l'amico nostro era in grado di assolvere facilmente un tale compito e che nella sua qualità appunto di italiano era apprezzato in una così alta carica appunto culturale, era motivo di grande compiacimento. tanto più che osservavamo che il Griffini sapeva con giusto equilibrio conciliare l'amore vivo per la patria italiana con un amore non meno vivo per la patria dei suoi studi prediletti, per quel mondo arabo dalla lunga e gloriosa tradizione di cultura, che ha oggi nell'Egitto uno dei centri più progrediti e più rappresentativi.

Sappiamo che ai funerali solenni del Cairo disse parole ispirate a grande pietà il nostro amico prof. Capovilla anche a nome degli amici lontani; e sappiamo pure che la nostra Ambrosiana per opera soprattutto e iniziativa del prefetto monsignor Giovanni Galbiati renderà a chi è stato tanto benemerito della raccolta Caprotti i debiti onori; la direzione di *Aegyptus* sa di essere stata rappresentata nelle parole dell'amico dinanzi alla bara, e sarà certo rappresentata nelle onoranze Ambrosiane.

Nè vorrebbe mancare di ripetere il compianto e il conforto alla veneranda signora Griffini, che ha perduto nel Figliuolo non solo il suo unico aiuto e la sua unica compagnia, ma la ragione stessa della vita.

ARISTIDE CALDERINI.

Josef Partsch.

La scomparsa di Josef Partsch, che si spegneva improvvisamente a Ginevra il 30 marzo, rappresenta una nuova, dolorosissima perdita per gli studii romanistici e papirologici. La morte lo ha colto nel fiore delle sue energie, mentre la scienza si aspettava da Lui nuove opere da collocare accanto alle sue già numerose e non periture: ed era un'aspettativa fondata sulla conoscenza della sua forza di lavoro, della sua fervida ideazione, della sua solida e vastissima dottrina. Ricordo l'ultimo collo-